

XL GIORNATA PER LA VITA

4 FEBBRAIO 2018

“Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”

Presentazione

- L’amore dà sempre vita”, si apre con queste parole di papa Francesco il Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 40ª Giornata Nazionale per la Vita, che si celebrerà il 4 febbraio 2018.

La Giornata è incentrata sul tema “Il Vangelo della vita, gioia per il mondo” e il Messaggio dei Vescovi italiani sottolinea che “la gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all’uomo”. I Vescovi richiamano l’ammonimento del Santo Padre sui “segni di una cultura chiusa all’incontro” che “gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell’indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un’estrema fragilità”. Il Papa ricorda che “solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell’aborto e dell’eutanasia”, una comunità che “sa farsi ‘samaritana’ chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata”, una comunità che cerca il sentiero della vita.

Allora, si legge nel Messaggio “punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell’esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità”.

Così, concludono i Vescovi, “la Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell’accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo”.

I motivi proposti dal Messaggio dei vescovi consentono di celebrare la 40ª Giornata per la vita in stretta continuità con i temi proposti dalle Esortazioni apostoliche *Evangelii Gaudium* ed *Amoris Laetitia* e al tepo stesso preludono al IX Incontro mondiale del Papa con le Famiglie “*Il Vangelo della Famiglia: gioia per il mondo*” che si svolgerà a Dublino dal 21 al 26 agosto 2018.

- In occasione della giornata invitiamo a celebrare una *Veglia per la vita* sul territorio, a livello parrocchiale o vicariale. A livello diocesano la veglia per la vita sarà presieduta dal Vescovo mons. Francesco Beschi presso il Centro di Aiuto alla Vita (via Conventino, 8 – Bergamo) con conclusione presso la Chiesa del Patronato s. Vincenzo, **il sabato 3 febbraio 2018 alle ore 16**. Sono invitati a prendervi parte soprattutto i genitori con i loro figli.

- Nella presente scheda trovate il testo di due preghiere. La benedizione delle mamme può essere impiegata nella celebrazione domenicale, alla quale saranno esplicitamente invitate, dedicando a loro un momento nella celebrazione. La preghiera può essere riprodotta e donata in occasione della giornata a tutti i genitori in attesa di un figlio.

È utile soffermarsi su alcuni dati demografici che attestano la difficoltà attuale a generare futuro. Le proiezioni prevedono che entro il 2031 le coppie senza figli aumenteranno notevolmente, le coppie con figli imboccheranno il sentiero della decrescita che le potrebbe portare, nell’arco dei 10 anni successivi, ad una

perdita di circa 400mila unità. Siamo un Paese in cui la frequenza di nascite, costantemente superata da quella dei decessi, si colloca stabilmente sotto le 600mila unità annue, ossia 150mila in meno di quante ne servirebbero per garantire nel tempo – in regime di stazionarietà (crescita zero) – l'attuale dimensione demografica. Il tutto mentre la durata media della vita ha superato gli ottanta anni e la fecondità, scesa già dal lontano 1977 sotto il livello che garantisce il ricambio generazionale (due figli in media), si è attestata attorno a 1,3 figli per donna.

Si tratta di numeri dal significato eloquente: generare poco – i figli sono meno numerosi dei genitori e anche degli stessi 'nonni' viventi – è sintomo sia di scarsa fiducia nel futuro sia di una difficoltà delle nuove generazioni, culturale prima che economica, a pensarsi come protagoniste attive nella trasmissione della vita.

Le comunità cristiane sono interpellate anzitutto sulla loro capacità di trasmettere un senso positivo del vivere, aperto al futuro, innamorato della vita, fattivamente fiducioso nella capacità umana di aprire un buon domani per tutti.

È fondamentale avere a cuore le relazioni con tutti, farsi vicini a chi si affaccia alle soglie della Chiesa, dell'oratorio, della parrocchia, offrendo un clima di apertura e di cordialità. La vitalità e la bellezza dei legami necessita anche di luoghi concreti per esprimersi ed essere percepita, così che sia intuita la novità di vita aperta dal vangelo. In occasione della *Giornata per la vita* le comunità possono quindi riflettere su quanto i propri luoghi educativi (oratorio, scuola dell'infanzia, luoghi dello sport, attività di animazione parrocchiale caritativa e altro ...) sappiano favorire la crescita dei piccoli e trasmettere il senso evangelico di una vita bella e promettente perché sostenuta dalla vicinanza di Dio.

Nel presente sussidio potrete trovare:

1. Il Messaggio per la XL Giornata Nazionale per la vita,
2. L'animazione della Liturgia Eucaristica Domenicale;
3. Il testo della preghiera per la vita;
4. Il testo di due preghiere dedicate alle mamme e ai genitori in attesa di un figlio.

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente CEI per la 40ª Giornata Nazionale per la vita

“Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”

“L’amore dà sempre vita”: quest’affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell’*Amoris laetitia*, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018, incentrata sul tema “Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”. Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell’Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all’uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità.

Formati dall’Amore

La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all’agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: “Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena” (Gv 16,24). La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano “formare” dall’amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (Lc 15,32); figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del Signore allietta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10). Ancora, è l’esito di un’esistenza “cristica”, abitata dallo stesso sentire di Gesù, secondo le parole dell’Apostolo: «Abbiatene in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», che si è fatto servo per amore (Fil 2,5-6). Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un’esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo (Lc 2,10-13).

Il lessico nuovo della relazione

I segni di una cultura chiusa all’incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell’indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un’estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell’aborto e dell’eutanasia; una comunità che sa farsi “samaritana” chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata; una comunità che con il salmista riconosce: «Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 16,11).

Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l’annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell’individualismo, che mina le basi di ogni relazione.

Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell’esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell’accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell’amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.

“Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”

Animazione della Liturgia Eucaristica Domenicale

COMMENTO INIZIALE

Letttore: «Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite» e ci accompagna «con la fedeltà del suo amore»: è questa la certezza che sostiene e guida l'autentico discepolo del Signore. In questa Domenica siamo chiamati a riaffermare il nostro impegno a sostegno della vita. «Il Vangelo della vita sta nel cuore del messaggio di Gesù: suscita stupore e gratitudine, e chiede di essere accolto, custodito e valorizzato con vivo senso di responsabilità» (*Evangelium vitae*).

ATTO PENITENZIALE

Sacerdote: Carissimi, il Signore Gesù ci ha «radunato in una sola famiglia» e ci invita alla mensa del suo corpo e del suo sangue perché abbiamo la vita in abbondanza (Gv 10,10): con fiducia accresciuta riconosciamo le nostre mancanze ed affidiamoci alla misericordia del Dio amante della vita.

(breve silenzio di riflessione)

Sacerdote: Tu che ci hai fatto partecipi della tua stessa vita: Signore Pietà.

Tutti: Signore Pietà.

Sacerdote: Tu che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua Parola: Cristo Pietà.

Tutti: Cristo Pietà.

Sacerdote: Tu che crei e santifichi ogni esistenza: Signore Pietà.

Tutti: Signore Pietà.

Sacerdote: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

OMELIA

Spunti per l'omelia si possono ricavare dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI, sopra riportato. Oppure dal seguente testo offerto alla riflessione di sposi e genitori.

Nella XL Giornata per la vita su tema offertoci dai vescovi “Il Vangelo della vita, gioia per il mondo” desideriamo verificare alla luce della gioia la nostra disponibilità all'accoglienza e al sostegno della vita, nostra e dei fratelli.

La gioia con la quale vogliamo confrontarci è in realtà è una luce invisibile. Vediamo infatti solo le cose illuminate dalla luce e gli eventi colorati dalla gioia. La felicità non si può prescrivere, né pretendere. Possiamo soltanto accoglierla come dono e coronamento di una vita buona, spesa con generosità e generatività.

In questa domenica dedicata alla vita desideriamo riconoscere il tracciato delle strade di felicità promesse all'alleanza dell'uomo e della donna che si impegnano nella generazione di figlie e figli. Siamo convinti che nella progressiva realizzazione della 'comunità di vita e d'amore' le famiglie si rendono sempre più degne della gioia del Vangelo. La gioia non è solo fare, ma anche ricevere: “è dall'atto umano col quale i coniugi mutuamente si danno e si ricevono, che nasce, anche davanti alla società, l'istituzione del matrimonio” (GS 48).

Nell'alleanza tra l'uomo e la donna riconosciamo infatti il frutto più maturo di quella vocazione alla gioia che affonda le sue radici nella dinamica sponsale della persona umana e che fruttifica nel dono della vita. Anche “il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente connesso con una felice situazione della comunità coniugale e familiare” (GS 47). La felicità promessa alla coppia umana non si

esaurisce nella gioia sorprendente e fugace, connessa a fortuite realizzazioni dei membri della famiglia, ma si sperimenta piuttosto lungo la strada nella quale si costruisce l'alleanza tra l'uomo e la donna e tra le generazioni.

Questa felicità si alimenta e si purifica anche attraverso le prove in cui trascorre la vita concreta delle famiglie. Essa è la terra concessa all'uomo ed alla donna che osano uscire dalla schiavitù dell'io per incamminarsi verso la terra promessa del noi. I frutti più maturi di questa terra promessa sono i figli ricevuti in dono. Sono essi la pienezza del noi.

Un primo frutto promettente, dopo questi 40 anni di deserto demografico, può essere intravisto nel "**Patto x la natalità**" proposto dal Forum delle Associazioni Familiari e presentato nei giorni scorsi al parlamento italiano, ottenendo consenso corale da tutte le parti politiche. Possiamo solo auspicare che intorno al dono della vita e al suo sostegno si dispongano convintamente le forze politiche e le componenti della società in un'alleanza in grado di traguardare il vero futuro.

L'invito a rinnovare l'esperienza della vera gioia nella famiglia e nel dono della vita ci è rivolto insistentemente da Papa Francesco che al gaudio del Vangelo ed alla letizia dell'amore ha dedicato la gran parte del suo insegnamento.

"Il Vangelo della Famiglia: gioia per il mondo" sarà anche il tema del IX Incontro Mondiale delle Famiglie (Dublino, 21-26 agosto 2018). Nel vivere la gioia nella famiglia si realizza anche una missione evangelizzante ed un compito pastorale. Papa Francesco ce lo ricorda: "La famiglia continua ad essere buona notizia per il mondo di oggi? Io sono certo di sì! E questo "sì" è saldamente fondato sul disegno di Dio. L'amore di Dio è il suo "sì" a tutta la creazione e al cuore di essa, che è l'uomo. È il "sì" di Dio all'unione tra l'uomo e la donna, in apertura e servizio alla vita in tutte le sue fasi; è il "sì" e l'impegno di Dio per un'umanità tanto spesso ferita, maltrattata e dominata dalla mancanza d'amore. La famiglia, pertanto, è il "sì" del Dio Amore. Solo a partire dall'amore la famiglia può manifestare, diffondere e ri-generare l'amore di Dio nel mondo. Senza l'amore non si può vivere come figli di Dio, come coniugi, genitori e fratelli".

Molte pagine di letteratura spirituale sono state scritte per creare una certa diffidenza nei confronti della gioia. Evidenzia Papa Francesco: "Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua" (EG, 6).

Il Dio della Bibbia, invece, è un Dio che gioisce delle sue opere create (Sal 104,31). Desiderio di Gesù è che il nostro cuore si rallegri e che nessuno possa rapirci la sua gioia (Gv 16, 22-23). Il vivere il suo progetto è finalizzato a suscitare e ad alimentare la gioia: "Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv 15, 10s). Paolo evidenzia che la gioia, di cui Gesù ci rende partecipi, è frutto dello Spirito (Gal 5,22), che affiora nella vita dell'uomo come conseguenza del suo dimorare nell'amore trinitario. Chi nella fede fa esperienza che gioia e croce sono compatibili, è uno che si è educato alla logica evangelica del "perdersi per ritrovarsi" e che ha capito che la gioia è come l'amore e quindi è impossibile immaginarla individualmente come un patrimonio di cui essere gelosi. Senza la gioia degli altri, non è possibile avere la gioia. La testimonianza di Gesù, riportata negli Atti: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere" (At 20,35), sta determinando la sua vita.

L'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* ci incoraggia a percorrere la strada della gioia. Si apre con una constatazione: "La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni" (EG 1).

E subito dopo leggiamo l'invito a non sottrarsi a questo incontro vitale: "Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. (...) Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con

una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!” (EG 3).

“La gioia dell’amore che si vive nelle famiglie” è anche l’ouverture dell’*Amoris Laetitia*. Papa Francesco riconosce nella felicità che abita presso le famiglie un autentico motivo di giubilo per tutta la Chiesa, convinta che “l’annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia”. Essa non è turbata neppure quando sopraggiunge l’ora della prova o addirittura in quel travaglio che prelude alla nuova vita e promette autentica gioia.

Così si esprime *Amoris Laetitia* al n.168: “La gravidanza è un periodo difficile, ma anche un tempo meraviglioso. La madre collabora con Dio perché si produca il miracolo di una nuova vita. Ogni donna partecipa «del mistero della creazione, che si rinnova nella generazione umana». Come dice il Salmo: «Mi hai tessuto nel grembo di mia madre» (139,13). Ogni bambino che si forma all’interno di sua madre è un progetto eterno di Dio Padre e del suo amore eterno: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato» (Ger 1,5). Ogni bambino sta da sempre nel cuore di Dio, e nel momento in cui viene concepito si compie il sogno eterno del Creatore. Pensiamo quanto vale l’embrione dall’istante in cui è concepito! Bisogna guardarlo con lo stesso sguardo d’amore del Padre, che vede oltre ogni apparenza.

La donna in gravidanza può partecipare a tale progetto di Dio sognando suo figlio: «Tutte le mamme e tutti i papà hanno sognato il loro figlio per nove mesi. [...] Non è possibile una famiglia senza il sogno»”.

La gioia quindi non è un lusso nella vita umana, ma una vocazione nella quale Dio stesso ci coinvolge. La sorgente della gioia cristiana, infatti, è certamente la comunione con Dio, ma è motivo di gioia anche tutto ciò che è uscito dal cuore di Dio. Le persone, il dono dei figli, la bellezza della natura, le cose sono tutte motivo di gioia perché esse sono come orme del passaggio di Dio. È importante, allora, per gli sposi sapere che il gioire nel relazionarsi con le creature e con il creato non è un male, anzi è esperienza che fa crescere in umanità se la relazione è ispirata da amore gratuito e generativo.

Viviamo questa 40ª Giornata della vita nello spirito di Papa Francesco che così ci esorta: “...un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, “la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime [...] Possa il mondo del nostro tempo - che cerca ora nell’angoscia, ora nella speranza - ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradii fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo” (EG 10).

Don Edoardo Algeri

Direttore dell’Ufficio per la pastorale della famiglia

PREGHIERA UNIVERSALE

Sacerdote: Al Dio della vita, venuto a risanare i cuori affranti e a liberarci dal male, rivolgiamo la nostra supplica: Padre della vita, ascoltaci.

Tutti: *Padre della vita, ascoltaci.*

Letto: Per i consacrati, perché servano la Chiesa e i fratelli con una vita di preghiera e di gioiosa dedizione a Cristo, preghiamo.

Tutti: *Padre della vita, ascoltaci.*

Letto: Per i *Centri di Aiuto alla Vita*, perché operino per la difesa dell’esistenza fin dal suo concepimento, assicurando sostegno e conforto alle mamme in difficoltà, preghiamo.

Tutti: *Padre della vita, ascoltaci.*

Letto: Perché le nuove scoperte e sperimentazioni scientifiche per la cura delle malattie siano sempre a favore dell’uomo, per il bene integrale della persona, preghiamo.

Tutti: *Padre della vita, ascoltaci.*

(Altre intenzioni)

Preghiera per la vita (Evangelium Vitae, 106)

*O Maria, aurora del mondo nuovo, Madre dei viventi,
affidiamo a Te la causa della vita:
guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza o da una presunta pietà.*

*Fa' che quanti credono nel tuo Figlio sappiano annunciare con franchezza e amore
agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita.
Ottieni loro la grazia di accoglierlo come dono sempre nuovo,
la gioia di celebrarlo con gratitudine in tutta la loro esistenza
e il coraggio di testimoniarlo con tenacia operosa,
per costruire, insieme con tutti gli uomini di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.*

PREGHIERE DEDICATE ALLE MAMME E AI GENITORI

Benedizione della mamma in attesa

Dio della vita, Signore dell'universo, Creatore del mondo,
nel tuo grande amore ti sei fatto uno di noi.
Hai conosciuto l'accoglienza nel grembo di Maria,
ne hai gustato il calore, la protezione, l'affetto.
Volgi ora il tuo sguardo a questa mamma
perché anche lei sia culla deliziosa
della vita che porta in sé.
Donale salute, forza, pazienza e coraggio
perché le fatiche della gravidanza
e la paura del parto
non turbino la sua serenità.
Benedici la creatura che cresce in lei,
tu già la conosci e la ami profondamente.
Fa che cresca sana e serena
fin da questi primi momenti del suo esistere.
E che la tenerezza dei corpi
diventi gesto di amore e di fiducia,
che accoglie nel cuore della vita
il dono di questa nuova creatura.
Tu che sei il Figlio
con il Padre e lo Spirito Santo,
effondi la tua benedizione su questa mamma
e su tutte le mamme e i papà del mondo.
Amen

Preghiera della mamma in attesa

Dio della vita, Signore dell'universo, Creatore del mondo,
grazie per questa nuova creatura
che si nutre di me e cresce nel mio grembo.
Grazie perché mi doni di essere tua alleata nel dono della vita
che vince sulla menzogna e sulla morte.
Concedimi ora di gustare l'abbandono fiducioso a te,
di essere poi coraggiosa, accogliente e generosa,
forte nei momenti difficili e attenta al bene come vuoi tu.
Ti prego per questo/a figlio/a
che sia sereno/a, goda di buona salute
conosca l'amore e l'accoglienza,
cresca con te al suo fianco.
Donami, con l'aiuto di Maria, di saper testimoniare
fiducia e speranza a questa creatura che mi hai affidato
e che metterò nel tuo mondo.
Amen

Preghiera dei Genitori in attesa della nascita

Dio della vita, Signore dell'universo, Creatore del mondo,
grazie per questa nuova creatura
che tu ci hai donato e cresce nel grembo della nostra famiglia.
Grazie perché ci doni di essere tuoi alleati
nel dono della vita che vince sulla menzogna e sulla morte.
Concedici ora di gustare l'abbandono fiducioso a te,
di essere poi coraggiosi, accoglienti e generosi,
forti nei momenti difficili e attenti al bene come vuoi tu.
Ti preghiamo per questo/a figlio/a
che sia sereno/a, goda di buona salute
conosca l'amore e l'accoglienza,
cresca con te al suo fianco.
Donaci, con l'aiuto di Maria, di saper testimoniare fiducia
e speranza a questa creatura che ci hai affidato
e che metteremo nel tuo mondo.
Amen